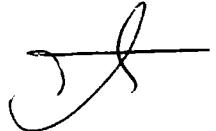


Consiglio Regionale
Assemblea Legislativa della Liguria
Ufficio di Presidenza

pervenuta 18.7.11.
ore 11.25


Genova, 14 luglio 2011

Prot. n. PG/2011/102246

Class. 2011/C2.6/28

Oggetto: *Prov. Amm.vo n. 55 del 13
luglio 2011.*



Al Signor Presidente
I Commissione

Sede

Al Signor Presidente
del Consiglio delle Autonomie Locali

Sede

e p.c.: Ai Settori Consiliari

Sede

Ai Gruppi Consiliari

Sede

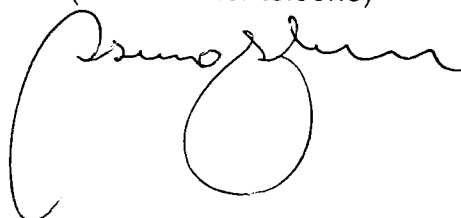
Ai sensi dell'art. 83, primo comma, del Regolamento interno del Consiglio regionale, si trasmette l'allegata proposta di deliberazione adottata dalla Giunta regionale nella seduta dell'8 luglio 2011, avente ad oggetto:

“LEGGE REGIONALE 11 MAGGIO 2006, N. 11 «ISTITUZIONE E DISCIPLINA DEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE», ARTICOLO 8. APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA PER IL SERVIZIO CIVILE REGIONALE 2011-2013”.

Al Consiglio delle Autonomie Locali per l'espressione del parere obbligatorio ai sensi della legge regionale 1 febbraio 2011 n. 1, e dell'articolo 132 del Regolamento interno del Consiglio regionale.

Distinti saluti.

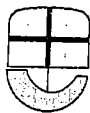
IL PRESIDENTE
DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
(Rosario Monteleone)



SCHEMA N. NP/10925
DEL PROT. ANNO 2011

N. 17

IN DATA 08/07/2011



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Segreteria Generale Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Staff Centrale e Servizi Giunta - Settore

SEDUTA DELLA GIUNTA REGIONALE : N 3048 del 08/07/2011

OGGETTO : Legge regionale 11 maggio 2006, n. 11 "Istituzione e disciplina del sistema del Servizio civile regionale", articolo 8. Approvazione del programma per il Servizio civile regionale 2011-2013

CERTIFICAZIONE DELLE RISULTANZE DELL'ESAME DELL'ATTO

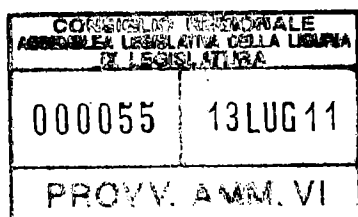
Si ATTESTA che nel corso dell'odierna seduta della Giunta Regionale, PRESIDENTE Claudio Burlando, con la partecipazione dei seguenti Componenti, che si sono espressi in conformità di quanto a fianco di ciascuno indicato:

PRESENTI	ASSENTI	I COMPONENTI DELLA GIUNTA - SIGNORI	VOTI ESPRESSI		
			FAVOR	ASTEN.	CONTR.
X		Claudio Burlando - Presidente	X		
	X	Marilyn Fusco - Vice Presidente			
X		Giovanni Barbagallo - Assessore	X		
X		Angelo Berlangieri - Assessore	X		
X		Giovanni Boitano - Assessore	X		
X		Renata Briano - Assessore	X		
X		Gabriele Cuscino - Assessore	X		
X		Renzo Guccinelli - Assessore	X		
X		Claudio Montaldo - Assessore	X		
X		Raffaella Paita - Assessore	X		
X		Lorena Rambaudi - Assessore	X		
X		Sergio Rossetti - Assessore	X		
X		Giovanni Enrico Vesco - Assessore	X		
12	1		12		

RELATORE alla Giunta Lorena Rambaudi e con l'assistenza del Segretario Generale e del Dott. Fiordaliso Cristina, che ha svolto le funzioni di SEGRETARIO

LA GIUNTA REGIONALE

all'unanimità HA APPROVATO il provvedimento proposto secondo lo schema il cui testo integrale è riportato in originale da pag. 1 a pag. 2 della presente cartella, autenticato dal Segretario della Giunta Regionale.



Data - IL SEGRETARIO

f. 07.2011

Il presente ATTO viene contraddistinto col numero, a margine indicato, del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE - Parte I

RISULTANZE
DELL'ESAME

PAGINA : 1

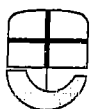
AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P.....C.....C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

CODICE PRATICA :

progrscr

COD. ATTO: PROPOSTA DI ATTO AMM.VO DEL CONSIGLIO REGIONALE

SCHEMA N. NP/10925
DEL PROT. ANNO.....2011



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Salute e Servizi Sociali
Famiglia, Minori, Giovani, Pari Opportunità, Servizio Civile - Servizio

OGGETTO : Legge regionale 11 maggio 2006, n. 11 "Istituzione e disciplina del sistema del Servizio civile regionale", articolo 8. Approvazione del programma per il Servizio civile regionale 2011-2013

PROPOSTA

N.

del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA

IN

DATA

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 16 comma 3, lettera a) dello Statuto della Regione Liguria;

VISTA la legge regionale 11 maggio 2006, n. 11 (Istituzione e disciplina del sistema del Servizio civile regionale);

RICHIAMATO in particolare l'articolo 8 della citata l.r. 11/2006 che dispone che la Regione definisca, mediante il Programma per il Servizio civile regionale, gli indirizzi e le attività da realizzarsi sul territorio, individuando in merito obiettivi, priorità, criteri per l'assegnazione delle risorse, e quant'altro previsto in merito;

DATO ATTO che la Consulta regionale per il Servizio civile, istituita ai sensi dell'articolo 6 della predetta l.r. 11/2006, ha formulato le indicazioni e proposte in merito al Programma 2011-2013 così come previsto al secondo comma, lettera a) del medesimo articolo 6;

RITENUTO pertanto necessario procedere all'approvazione dello schema di Piano, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e necessaria, al fine della sua trasmissione al Consiglio regionale;

SU PROPOSTA dell'Assessore incaricato alle Politiche sociali, Cooperazione allo Sviluppo, Politiche giovanili e Pari opportunità;

DELIBERA

Per i motivi indicati in premessa,

1. di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 11 maggio 2006, n. 11, l'approvazione dell'allegato schema di Programma triennale 2011-2013 per il Servizio civile regionale, parte integrante e necessaria del presente atto.

— FINE TESTO —

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

A. Doria Genesi 0/6/2011
(Dott.ssa Anna Doris Genesi)

Data - IL SEGRETARIO

P.O. 2011
Ch

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

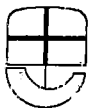
SETTORE STATO CIVILE
E SERVIZI GIURIDICI
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

progrscr

PAGINA : 1

COD. ATTO : PROPOSTA DI ATTO AMM.VO DEL CONSIGLIO REGIONALE

SCHEMA N.NP/10925
DEL PROT. ANNO.....2011



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Salute e Servizi Sociali
Famiglia, Minori, Giovani, Pari Opportunità, Servizio Civile - Servizio

Si attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto.

Data - IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Giorgia Zaccaron)

22-06-2011 *G. Zaccaron*

Data - IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Franco Bonanni)

F. Bonanni 23/6/2011

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

A. Doris Genesin 04/6/2011
(Dott.ssa Anna Doris Genesin)

Data - IL SEGRETARIO

P. Orzi

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

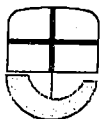
SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P.....C.....C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dellasta)

progrscr

PAGINA : 2

COD. ATTO : PROPOSTA DI ATTO AMM.VO DEL CONSIGLIO REGIONALE

SCHEMA N. NP/10925
DEL PROT. ANNO 2011



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Salute e Servizi Sociali
Famiglia, Minori, Giovani, Pari Opportunità, Servizio Civile - Servizio

N.

IN DATA:

OGGETTO : Legge regionale 11 maggio 2006, n. 11 "Istituzione e disciplina del sistema del Servizio civile regionale", articolo 8. Approvazione del programma per il Servizio civile regionale 2011-2013

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 27

— FINE TESTO —

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Doris Genova 27/6/2011
(Dott.ssa Anna Doris Genesini)

ALLEGATO
ALL'ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

SETTORE STAFF CENTRALI
E SERVIZI GIUNTA
P. C.
INSTRUTTORE
(Patrizia Cusani)

progrscr

PAGINA : 1

COD. ATTO : PROPOSTA DI ATTO AMM.VO DEL CONSIGLIO REGIONALE

PROGRAMMA TRIENNALE 2011-2013 DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE

L.R. 11/2006 - ART. 8

1. IL CONTESTO DEL SERVIZIO CIVILE	3
1.1. <i>IL SERVIZIO CIVILE IN EUROPA</i>	3
1.2. <i>IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE</i>	4
1.3. <i>IL SERVIZIO CIVILE REGIONALE</i>	7
2. PIANI DI ATTIVITÀ DEL PROGRAMMA REGIONALE 2007-2010	8
2.1. <i>ISCRIZIONI ALBO REGIONALE SECONDA PARTE - 1^ E 2^ SEZ.</i>	8
2.2. <i>I BANDI ED I PROGETTI</i>	8
2.2.1. I bandi nelle scuole	9
2.2.2. I bandi dedicati ai cittadini non italiani ed alle fasce deboli.....	12
2.2.3. Il progetto dedicato ai giovani sottoposti a misure giudiziarie.....	13
2.3. <i>IL MONITORAGGIO REGIONALE</i>	14
2.4. <i>LA GOVERNANCE</i>	15
3. LE PROPOSTE PER IL PROGRAMMA TRIENNALE 2011-2013	17
3.1. <i>IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE</i>	17
3.2. <i>IL SERVIZIO CIVILE REGIONALE</i>	18
3.2.1. La Consulta regionale per il Servizio civile	18
3.2.2. Obiettivi strategici 2011-2013	19
3.2.3. Target di intervento	20
3.2.4. Bandi e progetti regionali.....	22
☐ Coprogettazione e progetti in rete	23
☐ Cofinanziamento	23
☐ Durata dei progetti.....	24
☐ Compensi ed agevolazioni per i partecipanti.....	24
3.2.5. Programmi formativi.....	25
3.3. <i>GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE</i>	25
3.4. <i>SOSTEGNO E VALORIZZAZIONE DEI COORDINAMENTI</i>	26
3.5. <i>SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE</i>	27

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott.ssa Anna Doris Genesin)

20/2011

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P. C. C.
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

IL CONTESTO DEL SERVIZIO CIVILE

A seguito della Relazione quadriennale, presentata dalla Giunta Regionale al Consiglio nel dicembre 2010, relativa all'applicazione della legge regionale 11 maggio 2006 n. 11 (Istituzione e disciplina del sistema regionale del Servizio civile) è stato evidenziato come detta legge ha inteso istituire e sviluppare un sistema complementare con il Servizio civile nazionale la cui previsione normativa fa riferimento alla L. 64/2001. Si fornisce un'utile sintesi ai fini di una più agevole lettura del nuovo programma triennale optando per un'elencazione non di tipo cronologico ma tramite una visuale dal "macro" al "micro" ossia dall'Europa alla Liguria.

1.1. IL SERVIZIO CIVILE IN EUROPA

La Regione Liguria ha risposto alla prima chiamata per proposte di sperimentazione di un servizio civico giovanile da parte della Commissione Europea (Provvedimento EAC/40/2008 dell'11 marzo 2008 -Azione preparatoria Amicus) che ha approvato il progetto presentato dalla Regione stessa e denominato **"AMICUS REGIONAL CIVIC SERVICE: Course for the European Networking"**

Il progetto prevedeva all'interno dello scenario sopra descritto i seguenti obiettivi:

Obiettivi generali:

- Condividere il servizio civile italiano e le esperienze di volontariato della Liguria con altre esperienze locali o regionali nell'Unione, al fine di sviluppare le migliori pratiche e nuovi progettualità;
- Favorire la ricerca di un sistema comune di volontariato civico europeo, orientato verso i giovani.

Obiettivi specifici:

- Sperimentare nuove forme di volontariato dei giovani in tutta Europa;
- Avviare una ricerca, attraverso strumenti di analisi diversi, per analizzare le attività di servizio volontario e civile nazionale e regionale dei paesi ospitanti, partendo da quelle dei volontari Amicus;
- Individuare esperienze innovative a livello europeo, da replicare in un contesto italiano;
- Creare una rete permanente tra tutti i partner Amicus;
- Dare ai giovani partecipanti nuove opportunità per creare relazioni funzionali al loro sviluppo personale e professionale.

Il progetto, come richiesto dal bando, si è articolato in tre tipi di attività. La prima orientata all'informazione, la seconda alla ricerca e la terza alle attività transnazionali di servizio civico o volontario.

Sono stati avviati al progetto AMICUS, dopo selezione pubblica, 24 giovani di età compresa tra 18 e 28, in gruppi di minimo due/tre persone che sono stati inviati presso i partners europei

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott.ssa Anna Doris Genesin)
ADDS fusion 22/6/2014

Data - IL SEGRETARIO

P.A. 2014
Q

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

SCHEMA N. NP/10925 DEL PROT. ANNO 2011	REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale Dipartimento Salute e Servizi Sociali Famiglia, Minori, Giovani, Pari Opportunità, Servizio Civile - Servizio
---	---

aderenti al progetto proponendo attività che coprivano diverse aree di intervento, e situati in otto paesi (Spagna, Francia, Germania, Svezia, Finlandia, Polonia, Slovacchia, Romania).

Tra di loro in 5 hanno, per vari motivi, abbandonato in itinere.

I 19 giovani che hanno portato a termine il progetto hanno comunque ottemperato a quanto previsto rendendo efficace la ricerca in loco e traendone un miglioramento generalizzato delle competenze possedute.

Tutti i contributi dei giovani realizzati per la Commissione europea sono stati pubblicati in una ricerca dal titolo "Servizio Civile. La Liguria fa rotta per l'Europa" gratuitamente scaricabile dal nuovo sito regionale dedicato ai giovani www.giovaniliguria.it.

1.2. IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

La materia del Servizio civile nazionale, istituito con L. n. 64/2001, è di competenza statale esclusiva in quanto legata storicamente all'istituto dell'obiezione di coscienza.

Il D.Lgs. 77/2002, che disciplina le norme per l'attuazione, l'organizzazione e lo svolgimento del servizio civile, prevedeva la partecipazione delle Regioni al sistema, ma è solo nel 2006, a seguito della sottoscrizione di un'Intesa, che tale istituto è stato effettivamente ripartito tra Stato e Regioni.

La gestione di questa competenza è suddivisa in varie "fasi", composte da diverse attività, il cui svolgimento copre l'intero corso dell'anno secondo una scansione determinata dall'Ufficio Nazionale per il Servizio civile ed in parte concordata con le Regioni:

- accreditamento degli enti all'albo
- valutazione dei progetti
- bando giovani
- formazione
- attività di monitoraggio e verifica in merito allo svolgimento dei progetti stessi
- informazione
- avviamento e gestione dei volontari (rimasta di esclusiva competenza statale).

Tutte le fasi (salvo quella al punto g) sono simmetricamente ripartite tra Stato e Regioni e riguardano gli enti accreditati nei due distinti albi (nazionale e regionale). Il discrimine tra le due tipologie degli albi è l'estensione territoriale degli enti di servizio civile nazionale accreditati: gli enti con sedi di attuazione in più cinque regioni sono accreditati nell'albo nazionale, gli altri enti al di sotto di tale soglia sono afferenti all'albo regionale.

Si specifica altresì che tutte le fasi sono soggette a particolari regolazioni approvate con normativa statale, sebbene i documenti prima dell'approvazione siano discussi, almeno per parte, con le Regioni.

Si ripropongono sinteticamente i dati delle attività regionali di competenza:

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott.ssa Anna Doris Genesin)

Anna Doris Genesin 22/6/2011

Data - IL SEGRETARIO

8.07.2011

[Firma]

**SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA**

P..... C..... C.....

L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

[Firma]

- a. Ad oggi la situazione dell'accreditamento nell'albo regionale presenta il seguente dimensionamento, suddiviso per tipologia di ente, per classe che corrisponde a limiti quantitativi di sedi di attuazione accreditate per ogni ente e per provincia:

Suddivisione per natura		Suddivisione per classi				Suddivisione per province			
PUBBLICI	PRIVATI	CL. 4	CL. 3	CL. 2	CL. 1	IM	SV	GE	SP
23	23	40	3	3	0	3	5	32	6
Totale 46		Totale 46				Totale 46			

- b. Per quanto attiene invece ai progetti presentati annualmente si presenta il seguente sinottico specificando che il forte decremento è dovuto a sempre minori risorse che lo Stato mette a disposizione e che vengono distribuite tramite un numero di volontari (determinato annualmente dalla legge finanziaria dello Stato) che sono richiesti dagli Enti accreditati per il tramite di specifici progetti valutati secondo griglie e modalità approvate da leggi statali (attualmente è in vigore il Prontuario di valutazione dei progetti, approvato con D.M. 4 novembre 2009).

Dal 2008 le Regioni hanno la potestà di prevedere dei propri punteggi aggiuntivi, nel limite di 20, che vanno quindi aggiungersi agli 80 previsti dal Prontuario statale. Le Regioni hanno altresì la possibilità di contingentare il numero massimo di volontari richiesti per ogni progetto od ente.

I volontari avviati sono quelli di cui lo Stato ha permesso il finanziamento attraverso il "Bando nazionale giovani", che ha frequenza annuale:

ANNO	Progetti Presentati	n. volontari richiesti	Progetti Respinti	Progetti Approvati	Progetti Finanziati	n. volontari avviati
2007	76	830	16	60	26	225
2008	63	418	8	55	30	232
2009	66	424	9	57	27	225
2010	43	289	9	32	23	152
2011	42	247	In corso di valutazione			

- c. La formazione è stata attuata su più fronti: si sono attuati corsi obbligatori e corsi sperimentali attuati a discrezione e sulla base di progetti formativi della Regione Liguria.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

[Firma]
(Dott.ssa Anna Maria Genesini) 12/6/2011

Data - IL SEGRETARIO

8.07.2011
[Firma]

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

[Firma]

SCHEMA N. NP/10925 DEL PROT. ANNO 2011	REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale Dipartimento Salute e Servizi Sociali Famiglia, Minori, Giovani, Pari Opportunità, Servizio Civile - Servizio
--	---

n. corsi				
ANNO	Formatori generali (obbligatorio)	OLP Operatore Locale di Progetto (obbligatorio)	Esperti monitoraggio (discrezionale) Corso base e 2° livello	Processi di apprendimento e progetto formativo SNC (discrezionale)
2007	1	3		
2008	1	2		
2009			2 (corso base)	1
2010		2		
2011			2 (1 corso base - un corso di 2° livello)	
Totale Operatori formati	25	124	56	21

- d. Le funzioni di controllo e verifica sono svolte dalla Regione secondo quanto stabilito dal D.P.C.M. 6 febbraio 2009 con il quale è stato approvato il "Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale. Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge 6 marzo 2001, n. 64"

L'attività di controllo e verifica viene svolta per garantire l'attuazione di un servizio civile nazionale di "qualità".

Mediante l'attività di verifica viene accertato, presso le sedi di attuazione dei progetti di servizio civile nazionale, il rispetto da parte degli enti accreditati dei requisiti previsti dalle norme vigenti per la realizzazione dei progetti, la conformità alle attività e agli obiettivi indicati negli stessi, nonché il corretto impiego dei volontari.

La Regione Liguria ha fissato annualmente nella percentuale del 20%, mediante estrazione a sorte, i progetti da sottoporre a verifica delle quali si forniscono i risultati.

ANNO	PROGETTI VERIFICATI		n. sedi attuazione verificate	Sanzioni amm.ve comminate
	Presso Enti pubblici	Presso Enti privati		
2008	2	4	11	0
2009	3	3	20	2
2010	2	3	16	1

- e. La Regione Liguria ha inteso impostare l'attività di informazione non solamente come attività di "marketing" ma soprattutto come attività di sensibilizzazione e promozione con la finalità di far conoscere meglio ai giovani del territorio ligure i vantaggi e le modalità di accesso a questa esperienza che, coniugando esperienze formative e professionali acquisite con percorsi di cittadinanza attiva, favorisce la crescita personale ed umana del giovane e la sua partecipazione alla "res publica".

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Adm. Peroni 21/6/2011
(Dott.ssa Anna Doris Genesin)

Data - IL SEGRETARIO

P. O. 2011
A.

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA

P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

LP

Il partner regionale per questa attività è stata la C.L.E.S.C. ovvero il Coordinamento Ligure Enti Servizio Civile nazionale, ad oggi unico coordinamento esistente sul territorio ligure, associazione, senza scopo di lucro, formata da enti di prima classe accreditati nell'Albo nazionale del Servizio civile presente in tutti i quattro territori provinciali e riconosciuto all'art. 17 della l.r. 11/2006.

Il coordinamento opera utilizzando lo strumento di "tavoli" informali ai quali vengono periodicamente invitati tutti gli Enti di servizio civile accreditati nell'albo regionale con l'ottica della partecipazione integrata e coesa del sistema ligure del Servizio civile.

Tale organizzazione ha permesso di realizzare nel tempo un "ponte" tra gli enti dell'albo nazionale e gli enti dell'albo regionale, e quindi di competenza statale e regionale, realizzando così un sistema veramente sinergico che ha permesso di raggiungere uno degli obiettivi, tra i più sfidanti, prefissati dal programma triennale 2007-2009 per il servizio civile regionale.

1.3. II SERVIZIO CIVILE REGIONALE

Il legislatore regionale con la legge regionale 11/2006 ha voluto implementare azioni di servizio civile regionale che non replicassero in alcun modo quanto previsto dalla L. 64/2001, intendendo quindi questo come un nuovo istituto complementare e di supporto al Servizio civile nazionale.

Le azioni, tutte sperimentali, che si sono sviluppate nel quadriennio di prima applicazione, hanno raggiunto gli obiettivi che erano stati indicati nel programma 2007-2009, prolungato peraltro per il 2010 e che qui, per completezza, si riportano:

- promuovere e valorizzare la cultura della pace, della non violenza e della solidarietà quale occasione di crescita della comunità e rispetto della persona.
- connotare i progetti e l'esperienza di servizio civile regionale preferibilmente come fase propedeutica al Servizio civile nazionale utile per i giovani che si avvicineranno in futuro a questa scelta;
- fornire ai giovani, soprattutto coloro che vivono l'esperienza scolastica, un'occasione di crescita personale e di sperimentazione della cittadinanza attiva;
- promuovere un sistema regionale unitario, coeso e sinergico per il servizio civile sostenendo l'integrazione degli organismi iscritti all'Albo, gli enti locali e gli altri soggetti previsti dalla legge;
- valorizzare e rafforzare la partecipazione effettiva di tutti gli attori del sistema e dei portatori di interesse alla costruzione partecipata e gestione condivisa del servizio civile.

Gli strumenti utilizzati per raggiungere gli obiettivi prefissati sono stati molteplici: l'intensa attività della consulta regionale del servizio civile, l'attuazione di progetti, i monitoraggi, i focus group, il sostenimento, attraverso la C.L.E.S.C., dei tavoli informali provinciali, attraverso i quali gli enti dei diversi albi, nazionale e regionale, hanno potuto confrontarsi e progettare insieme azioni di diffusione e sensibilizzazione del servizio civile regionale e nazionale.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

A. D'Amico 22/6/2011
(Dott.ssa Anna D'Amico Genesin)

Data - IL SEGRETARIO

B. A. Zou

**SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA**

P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Danasta)

Tutti questi ingredienti sono stati utilizzati con diverse modalità ed intensità così da realizzare una politica fortemente inclusiva che ha permesso a tutti i soggetti partecipanti di lavorare insieme in un'ottica cooperativa, rispettando le inevitabili diversità che sono state l'ingrediente principale per creare ricchezza relazionale e nuove competenze.

2. PIANI DI ATTIVITÀ DEL PROGRAMMA REGIONALE 2007-2010

Si fornisce qualche dato numerico sul Servizio civile regionale di cui alla l.r. 11/2006, come si è già sottolineato complementare a quello nazionale, a partire dal numero delle iscrizioni nell'albo regionale:

2.1. ISCRIZIONI ALBO REGIONALE SECONDA PARTE – 1^a E 2^a SEZ.

Nella seconda parte dell'Albo regionale, attualmente composta da 37 enti, possono confluire enti di servizio civile nazionale iscritti sia nell'albo nazionale che nell'albo regionale (1^a sezione) nonché enti ed organizzazioni, pubblici e privati, aventi finalità non lucrative e coerenti con le finalità delle l.r. 11/2006 che abbiano attività continuativa da almeno tre anni e capacità organizzativa e d'impiego dei giovani in servizio (2^a sezione). Si dà conto delle iscrizioni che annualmente sono state richieste:

2007		2008		2009		2010		2011	
Enti pubblici	Enti privati	Enti pubblici	Enti privati	Enti pubblici	Enti privati	Enti pubblici	Enti privati	Enti pubblici	Enti privati
6	9	0	14	1	1	0	4	0	2
15		14		2		4		2	

2.2. I BANDI ED I PROGETTI

Il Servizio civile regionale, ha intercettato i giovani attraverso tre direttrici principali:

- Giovani studenti tramite gli istituti scolastici in partnership con gli enti di servizio civile iscritti all'albo. In questa attività sono stati coinvolti circa 2000 studenti dai 16 ai 18 anni.
- Giovani appartenenti alle fasce deboli e/o non cittadini italiani tramite gli enti di servizio civile iscritti all'albo. In questa attività sono stati coinvolti circa 110 giovani dai 18 ai 29 anni.
- Giovani sottoposti a misure giudiziarie tramite gli istituti di inclusione sociale del Ministero Giustizia in collaborazione con gli enti di servizio civile iscritti all'albo. In questa attività sono stati coinvolti circa 60 giovani dai 16 ai 29 anni.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

A. Doris
(Dott.ssa Anna Doris Genesini)

Data - IL SEGRETARIO

el.
P. 07.24

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P. C.
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dall'asta)

In particolare, per quanto riguarda l'ultima direttrice, si specifica che gli Istituti preposti alla inclusione sociale ed al recupero di individui soggetti a restrizione della libertà personale si possono individuare negli UEPE (Uffici Esecuzione Penale Esterna), per l'utenza dai 21 ai 29 anni, e nell'USSM (Ufficio servizio sociale minori), che può costituire riferimento ai fini della l.r. 11/2006, per l'utenza dai 16 ai 21 anni, che costituiscono le emanazioni territoriali del Ministero Giustizia.

Il ruolo dei predetti Uffici è necessario per la realizzazione e per il raggiungimento delle azioni e degli obiettivi prefissati dalla legge regionale nell'ambito di cui trattasi.

In generale l'approccio "sperimentale" nella conduzione dei progetti, che ha contraddistinto la modalità operativa del quadriennio, ha rivestito un significativo valore aggiunto, nella considerazione che l'attività progettuale e formativa hanno potuto essere affrontate in modo flessibile ed innovativo e con una forte capacità di adattamento. Tutto ciò ha permesso di mantenere inalterata l'efficacia dei progetti rispetto alle diverse necessità operative, anche contingenti, emerse durante l'attuazione degli stessi.

2.2.1. I bandi nelle scuole

Dal 2007 al 2011 circa 2.000 giovani, dai 16 ai 18 anni, hanno potuto sperimentare cosa vuole dire essere "cittadini attivi" attraverso i progetti di servizio civile regionale negli istituti scolastici sviluppati in partnership tra enti ed istituti scolastici. Nella tabella sottostante si fornisce qualche dato sull'andamento annuale dei bandi:

province	2007/2008		2008/2009 *		2009/2010		2010/2011	
	N. progetti finanziati	N. studenti partecipanti	N. progetti finanziati	N. studenti partecipanti	N. progetti finanziati	N. studenti partecipanti	N. progetti finanziati	N. studenti partecipanti
Imperia	2	64	2	68	3	80	6	149
Savona	1	50	0	0	0	0	4	158
Genova	8	354	5	176	6	253	8	370
Spezia	3	117	3	78	2	52	2	46
Totale	14	585	10	322	11	385	20	723

* Il Bando 2008/2009 ha previsto l'introduzione di un "indicatore qualità" nel prospetto per la valutazione dei progetti, per cui sono stati ammessi a finanziamento i progetti che avevano ottenuto il punteggio 6 su 9 nella sezione "Caratteristiche del progetto".

Si fornisce l'analisi SWOT, realizzata nel 2009, che permette di analizzare i vari punti di forza/debolezza e le opportunità/minacce riferiti alla realizzazione dei progetti del bando scuola.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Doris Genova 02/6/2011
(Dot.ssa Anna Doris Genesin)

Data - IL SEGRETARIO

02.07.2011
[firma]

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P. C. C. C. C.
ISTRUTTORIA
(P. C. C. C. C.)
[firma]

SCHEMA N..... NP/10925 DEL PROT. ANNO 2011	REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale Dipartimento Salute e Servizi Sociali Famiglia, Minori, Giovani, Pari Opportunità, Servizio Civile - Servizio
---	---

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Buona organizzazione e buoni rapporti tra enti e Regione.	Difficoltà di partecipazione del personale docente.
Cultura dell'accoglienza e spirito partecipativo.	Difficoltà di comunicazione tra enti e istituti scolastici.
Presenza capillare sul territorio di enti interessati al proseguimento della sperimentazione.	Scarsa flessibilità nella gestione delle ore d'aula.
Interesse al lavoro di gruppo ed allo sviluppo di capacità d'ascolto.	Problematiche inerenti le sedi progetto.
Organizzazione di gruppi di monitoraggio.	Progettazione che tenga in considerazione il target d'utenza.
Continuità rispetto al bando precedente.	Formazione per il personale dell'ente e dell'istituto scolastico.
Utilizzo di metodologie didattiche innovative.	Scarse risorse umane ed economiche.
Conoscenza e valorizzazione dei bisogni del territorio.	Difficoltà di individuazione ex-ante, all'interno dei progetti, di eventuali argomenti di maggiore interesse per i giovani.
Momenti di confronto informale tra i giovani che hanno svolto il SC ed i coetanei che non hanno aderito alla sperimentazione.	Complessità nella gestione del progetto nelle classi di quinta superiore.
Valorizzazione dell'esperienza compiuta per successive scelte professionali.	Eccessiva omologazione di tematiche eventualmente riproposte.
Mettersi in gioco in contesti tutelati e protetti.	
OPPORTUNITA'	MINACCE
Apertura altre età	Riduzione risorse per il SCR
Sviluppo della rete istituzionale e di <i>stakeholder</i> sul territorio	Scarsa conoscenza della società civile rispetto ai valori del SC.
Sviluppo politiche giovanili	

Alcune difficoltà sono già state superate come ad esempio la "Scarsa comunicazione tra enti e istituti scolastici", altre rappresentano aree di ulteriore possibile miglioramento, come ad esempio "l'eccessiva omologazione di tematiche eventualmente riproposte".

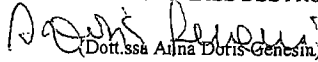
In alcuni istituti (che hanno attivato progetti al loro interno per più anni successivi) alcune criticità vanno scomparendo come ad esempio "la scarsa partecipazione del personale docente", segno quindi che entra in gioco la comprensione da parte dell'Istituto stesso della materia e delle opportunità che crea per gli studenti, ma alcune rappresentano ostacoli difficilmente sormontabili essendo gli istituti scolastici organizzazioni complesse.

Si fornisce il risultato della rilevazione annuale 2010 effettuata per il bando scuole tramite questionario compilato dagli studenti partecipanti ai vari progetti dal quale si estrapola il risultato della precisa domanda sottostante:

- 1) Quale è stato l'aspetto più interessante di questa esperienza?

**SETTORE STAFF CENTRALE
 E SERVIZI GIUNTA**
 P..... C..... C.....
 L'ISTRUTTORE
 (Patrizia Daliasta)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

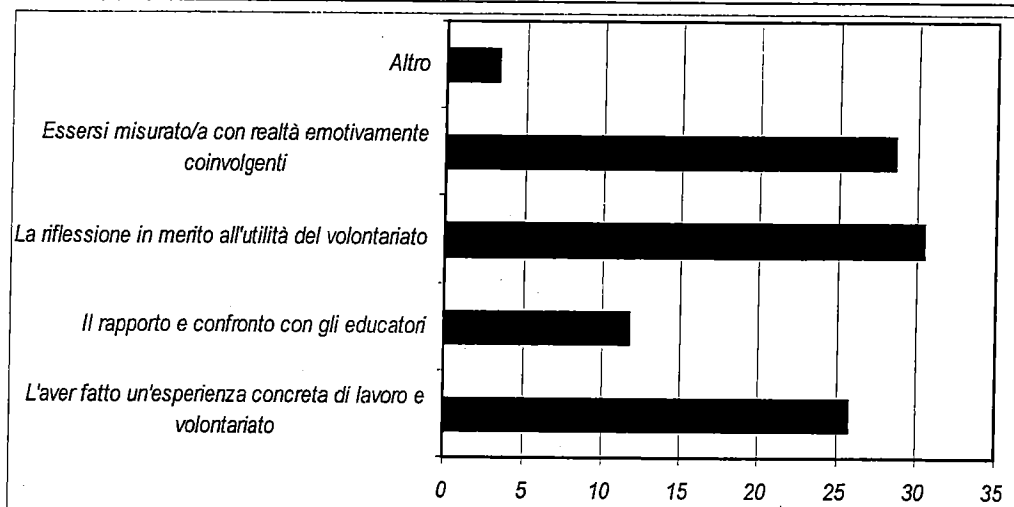

 (Dott.ssa Anna Doris-Genesi) 22/6/2011

Data - IL SEGRETARIO

807.204

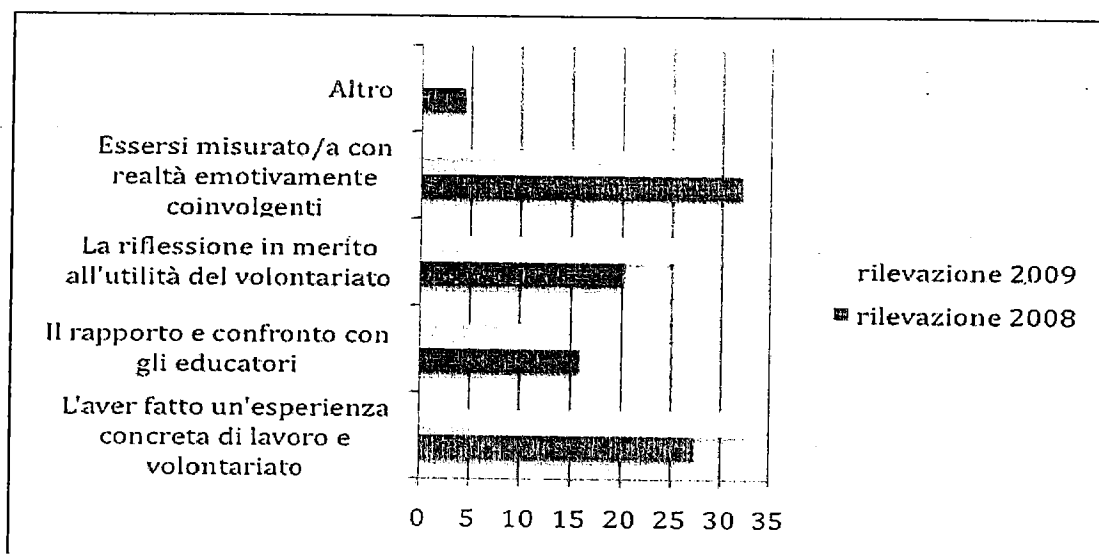






Come si evince dal grafico sopra riportato la riflessione sull'utilità del volontariato e il misurarsi con realtà emotivamente coinvolgenti ottengono il più alto gradimento. Tale dato rappresenta un buon indicatore qualitativo per valutare l'outcome dei progetti nell'ambito della scuola.

Si riportano, per completezza, il risultato dei rilevamenti effettuati sulla stessa domanda negli anni 2008 e 2009:



Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
A. Dons (Dott.ssa Anna Dons Genesin) 12/6/2011

Data - IL SEGRETARIO
Pat. 204

SETTORE STAFF CENTRALE
F SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Daliasta)

SCHEMA N..... NP/10925 DEL PROT. ANNO 2011	REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale Dipartimento Salute e Servizi Sociali Famiglia, Minori, Giovani, Pari Opportunità, Servizio Civile - Servizio
---	---

2.2.2. I bandi dedicati ai cittadini non italiani ed alle fasce deboli.

I bandi effettuati in quest'ambito sono stati due: il primo sperimentale avente per tema "Dall'inclusione all'integrazione" ed il secondo a tema "Cittadini a 360", ancora in corso. Circa 110 giovani, dai 18 ai 29 anni appartenenti alle fasce deboli e ai cittadini non italiani, hanno sviluppato percorsi di cittadinanza attiva attraverso i progetti di servizio civile regionale presso gli Enti che hanno visto finanziare i progetti presentati.

Provincia	Progetti finanziati		N° Volontari Iniziali		Frequenze <80%	Frequenze >80% <100%	Frequenze 100%
	bando 2009/10	Bando 2010/11	2009/10	2010/11	BANDO 2009/2010* (monte ore annuale 780)		
IMPERIA	3	3	10	16	6	1	3
SAVONA	1	1	4	6	2	0	2
GENOVA	3	4	25	32	8	2	15
LA SPEZIA	1	1	7	10	2	0	5
TOTALE	8	8	46	64	18	3	25

* Il bando 2010/2011 è ancora in corso, non è pertanto ancora possibile fornire i dati definitivi riferite alle frequenze.

Si fornisce l'analisi SWOT, effettuata dopo il primo bando sperimentale, che permette di analizzare i vari punti di forza/debolezza e le opportunità/minacce riferiti alla realizzazione dei progetti rientranti in questa tipologia.

Punti di forza	Punti di debolezza
Innovatività iniziativa	Mancanza di "catalogo" **per scelta bonus
Collaborazione tra enti	Difficoltà reclutamento (in alcune province)
Interessante strategia per ovviare a caratteristiche SCN.	Problematiche linguistiche per la formazione
	Difficoltà nella gestione degli orari a causa della prevalenza di soggetti lavoratori
Possibilità dialogo e (in alcuni casi) di stretta collaborazione con volontari SCN.	Attività di comunicazione migliorabili
Indubbia crescita nello stock di capitale sociale per il giovane	Necessità di rivedere i tempi della formazione.
"sfida" organizzativa	"sfida organizzativa"
Supporto amministrativo e non solo da parte di A.R.S.S.U.	Necessità di allungamento fase selezione
Possibilità di utilizzo mediatori culturali in fase di selezione.	Impossibilità di utilizzo mediatori culturali in fase di selezione.
Opportunità	Minacce
Opportunità pressoché unica per giovani con problemi di integrazione, di partecipare a un'esperienza di alto valore umano promossa da un Ente pubblico	

** per "catalogo" si intende una serie di benefit predeterminati tra i quali il volontario può scegliere quello che ha il valore parametrato al servizio prestato

Anche per questa tipologia di bando sono già stati posti dei correttivi ad alcune criticità, ma alcune, quale ad esempio la "Difficoltà nella gestione degli orari a causa della prevalenza di

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

A. Doris Genova 12/6/2011
(Dott.ssa Anna Doris Genesini)

Data - IL SEGRETARIO

P. Or. 2011
Or

**SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA**

P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

soggetti lavoratori”, risultano di difficile risoluzione in quanto, specie con il nuovo decreto immigrazione, è prioritario per i cittadini non italiani avere un lavoro per poter mantenere o rinnovare il permesso di soggiorno.

2.2.3. Il progetto dedicato ai giovani sottoposti a misure giudiziarie.

Il documento di programmazione regionale ha individuato gli Istituti preposti all'inclusione sociale e recupero di individui soggetti a restrizione della libertà personale, di cui all'art. 4, c. 3 della l.r. 11/2006 negli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (UEPE), nei Centri per la giustizia minorile, e negli USSM del Ministero della Giustizia.

Si sono avviati due progetti: il primo sperimentale denominato “INCLUSI ONE” e il secondo, attualmente in fase di avvio denominato “INCLUSI TU”.

I giovani coinvolti, circa 60 dai 16 e i 29 anni, sono stati selezionati dagli uffici preposti del Ministero tra quelli sottoposti a misure alternative, a messa alla prova o misure cautelari non detentive, che aderiscono volontariamente al progetto.

Scopo del progetto è far sì che il servizio regionale sia un'occasione per il giovane volontario a “rivedere” il proprio percorso di vita facendo leva esclusivamente sulle capacità e sulle qualità personali, messe in luce attraverso attività appositamente progettate.

Si fornisce l'analisi SWOT, effettuata dopo il primo progetto sperimentale INCLUSI ONE, che permette di analizzare i vari punti di forza/debolezza e le opportunità/minacce riferiti alla realizzazione dei piani di attività rientranti in questa tipologia progettuale

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Innovatività iniziativa	formazione non sempre adeguata
collaborazione tra uffici del Ministero della Giustizia, Regione Liguria e Enti di Servizio Civile	in alcuni casi rigidità dell'offerta di formazione e dell'atteggiamento degli OLP
Formatori e referenti aventi professionalità adeguate in sufficiente numero.	procedure e gestione differenziate fra i minorenni e i maggiorenni.
possibilità di rimodulare la formazione in itinere e di ampliarla;	
monitoraggio costante	
clima organizzativo	
OPPORTUNITA'	MINACCE
In alcune province possibilità di condivisione e di effettuare attività comuni con SCN	Differenze organizzative a livello territoriale nelle diverse province.

Con il secondo progetto si è già provveduto a migliorare alcune criticità, quale ad esempio il proporre la formazione valoriale come accompagnamento durante tutta la durata del progetto, mentre per affrontare le altre è necessaria una maggior consapevolezza dello strumento che può venire acquisita solamente con il tempo e con la condivisione delle diverse esperienze.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

**SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA**

P. C. C.
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dall'asta)

2.3. IL MONITORAGGIO REGIONALE

Particolare cura è stata posta nei monitoraggi in itinere e nelle cabine di regia che periodicamente sono stati avviati per verificare le eventuali criticità presenti (dovute quasi sempre e quasi esclusivamente alle difficoltà organizzative da riferire al target giovanile di volta in volta coinvolto), ma che hanno evidenziato anche le nuove opportunità che questi progetti offrono sia ai giovani che agli enti: sono sempre molti gli spunti, le riflessioni e le nuove suggestioni che vengono portate all'attenzione degli uffici competenti, sintomo questo di un tessuto sociale vivace e propositivo in sintonia con l'ente pubblico di riferimento.

Mediamente vengono effettuati n. 3 monitoraggi regionali per ogni tipologia di bando in corso, distribuiti uno all'inizio delle attività, uno a metà ed uno alla fine finalizzato alla valutazione dell'esperienza ed alla focalizzazione degli elementi migliorabili nel successivo bando/progetto.

Uno strumento utilizzato durante i monitoraggi è l'individuazione da parte degli enti partecipanti al bando delle parole chiave che in qualche modo sintetizzino il progetto in corso attraverso un particolare aspetto. Tale parola chiave, richiesta durante il primo monitoraggio, viene riproposta durante l'ultimo monitoraggio verificando quindi eventuali scostamenti, e quindi effettuando un controllo di qualità e non solo di quantità, avvenuti durante il progetto.

Si dà conto delle parole chiave emerse durante gli ultimi monitoraggi dei progetti riservati alle fasce deboli e cittadini non italiani e dei progetti negli istituti scolastici, entrambi in fase conclusiva, in quanto indicatori dello stimolo propulsivo che questa attività istituzionale può portare con sé:

PAROLE CHIAVE NEI PROGETTI RIVOLTI A GIOVANI FASCE DEBOLI E NON CITTADINI ITALIANI.	PAROLE CHIAVE NEI PROGETTI RIVOLTI AI GIOVANI NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI
autostima	pace
flessibilità	giustizia
ricchezza	solidarietà
costanza	non violenza
completezza	empatia
crescita (su 2 progetti)	incontro
accoglienza	curiosità
competenza (su 2 progetti)	azione e riflessione
	esserci
	differenze
	crescita
	la rete
	prossimità
	scoperta
	essenzialità
	ricreare

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

A. Doni
(Dott.ssa Anna Doris Genesin) 21/6/2011

Data - IL SEGRETARIO

24.2011
Or

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta) *bp*

2.4. LA GOVERNANCE

Si riportano alcune riflessioni, tratte dal paragrafo conclusivo curato da Michela Grana, racchiuso nella ricerca affidata a Liguria Ricerche e edita da Anna Cossetta "Impegno e Passione: il modello del Servizio Civile in Liguria".

Il paragrafo, che si riporta pressoché integralmente per la sua completezza di analisi ed il preciso collegamento che attua del passato con il futuro, fornisce considerazioni importanti sull'impostazione seguita dal sistema del Servizio civile regionale, con il quale si è conseguito un particolare sistema di "governance", oltreché indirizzi molto chiari rispetto alle sfide che potranno essere colte dalla Regione nel prossimo triennio:

"Da diversi anni i mutati scenari del welfare state sono caratterizzati dall'utilizzo ricorrente e concomitante di concetti relativamente nuovi, quali governance, partecipazione, valutazione, azione di sistema, rete, sussidiarietà.

Le ragioni sono facilmente comprensibili, se si considera la trasformazione della società europea e italiana e di conseguenza di quella ligure, con una crescita del benessere e delle istanze da parte dei cittadini, ma anche una variazione della struttura demografica e una crescita delle pressioni migratorie, insieme ad una riduzione relativa delle risorse pubbliche a disposizione, che si sviluppa unitamente ad un pieno riconoscimento, attraverso la sussidiarietà, della titolarità delle libere associazioni di cittadini e dei singoli cittadini stessi ad attivare le azioni più opportune a risolvere i loro problemi. Da un lato, quindi, programmazione e valutazione devono rispondere all'esigenza di spendere al meglio le risorse disponibili, sempre meno adeguate a bisogni in costante espansione sotto i profili sia qualitativi sia quantitativi. Si chiedono cioè "più e migliori" politiche sociali per il nuovo millennio, ma vanno fatti i conti con risorse sempre più scarse. Dall'altro lato si moltiplicano gli attori di cui tener conto nel programmare e valutare le politiche e quindi si dispone, ad un tempo, di più risorse (in termini di disponibilità all'azione dei privati, singoli o associati), ma anche di maggiori vincoli nell'utilizzo delle risorse stesse. Se consideriamo poi il crescente processo di delega (ma in base al principio di sussidiarietà verticale si dovrebbe dire di riattribuzione) alle comunità locali delle competenze in molti ambiti, tra i quali le politiche sociali, si comprende come questi processi risultino amplificati a livello regionale, configurando continue sfide alla capacità di passare dal government alla governance, ossia di realizzare una profonda modificazione del ruolo dell'ente pubblico, da decisore-attuatore degli interventi a regista di attività più ampie e complesse, in larga misura messe in atto da soggetti "terzi" rispetto ad esso.

Proprio nel campo del servizio civile la Regione ha assunto negli ultimi anni diverse competenze, che hanno permesso di arricchire il raggio di azione della propria programmazione, con la possibilità di coordinare al meglio le risorse a disposizione, concentrandoli su obiettivi di breve e medio periodo, come è proprio di enti di governo che siano più vicini al territorio e alla loro fonte di legittimazione politica.

*In un contesto sempre più complesso in quanto a fabbisogni di una popolazione variegata, con sfide che derivano da territori limitrofi, ma che hanno radici che vanno al di là dell'ambito nazionale, nell'ambizione di costruire una comune cittadinanza europea, la programmazione regionale rappresenta un momento importante di sintesi delle istanze, di individuazione di un sentiero comune, di coordinamento delle risorse umane e materiali, di composizione di interessi contrastanti. **La volontà di mettere a sistema tutte le risorse - pubbliche, private o di terzo settore - nel campo del servizio civile, interpretando in modo attivo il principio di sussidiarietà, ha fatto sì che la programmazione regionale del Servizio civile rappresenti un ottimo esempio di governance.***

(... ..)

Ma la Regione nel corso dell'attuazione ha dato concretezza anche ad altri due principi oggi ricorrenti: la partecipazione e la valutazione.

*La **partecipazione**, intesa come coinvolgimento degli attori del sistema in decisioni, di vario livello, concertate, si è concretizzata in un ruolo attivo di tutti gli stakeholder di primo e secondo livello, ciascuno per la propria possibilità e competenza; con una flessibilità e una disponibilità ad affrontare novità e imprevisti che sembra essere patrimonio inestimabile del terzo settore.*

La partecipazione non si è però fermata alla fase decisionale, programmatica, di impostazione, ma è stata mantenuta attiva per tutta la fase di attuazione e nelle stesse attività di valutazione finale. Sia in sedi istituzionali (come la Consulta), sia in

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF CENTRALE
F SERVIZI GIUNTA

P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dall'asta)

occasioni più o meno formalizzate, i diversi attori rilevanti per l'avanzamento dei progetti sono stati coinvolti in discussioni che hanno affrontato sia problemi concreti sia momenti di riflessione comune sulle esperienze in corso.

Ne è scaturita un'esperienza molto ricca, solo in parte raccolta in questo volume, che intende tuttavia comunque dar conto anche della varietà delle attività e dell'unitarietà di intenti che hanno costantemente animato sia le persone sia la Regione stessa nel suo ruolo di promotore e programmatore.

Quanto realizzato sino ad oggi è frutto di un lavoro costante di confronto e di discussione: a partire dai principi generali sino ai dettagli attuativi, con una continua attenzione ad agevolare e realizzare il meglio per i giovani destinatari dell'azione regionale.

Nessuna realizzazione significativa avrebbe d'altro canto potuto avere luogo se non ci fosse stata all'opera un rete consolidata di operatori, pubblici e di terzo settore, avvezza a collaborare insieme nelle iniziative di Servizio Civile e nelle attività connesse. Anche a questo riguardo la costruzione del sistema regionale del SC ha potuto contare su un terzo settore e su soggetti istituzionali (come, ad es., gli Uffici locali del Ministero della Giustizia) che hanno voluto e saputo aderire alle proposte della Regione collaborando a tutto tondo. Questa collaborazione sta lentamente, ma senza sosta, creando una rete di soggetti che mettono a fattor comune le risorse e le esperienze, valorizzando i diversi punti di vista, nell'interesse prioritario dei giovani in servizio civile. Merito della Regione è quello di aver saputo mettersi a fianco e lavorare con gli altri, soprattutto nel concreto, allontanandosi così da un ruolo solo formale.

(.....).

La **valutazione**, dal canto suo, ha accompagnato tutte le attività promosse, con interventi specifici per ogni fase della programmazione.

(.....).

Il carattere sperimentale e fortemente qualitativo delle altre due sperimentazioni ha richiesto una valutazione "tagliata su misura", che ha utilizzato un approccio decisamente qualitativo (o "non standard"), che ha messo in luce pregi e difetti delle attività; la modalità dialogica e il confronto immediato che permettono gli strumenti non standard; ha fornito l'occasione per la discussione, quasi in tempo reale, con gli stakeholder sui risultati, già raggiunti o previsti, di questi percorsi, talvolta in forma fortemente personalizzata.

La riflessione condotta sulle sperimentazioni regionali e sul SCN a livello locale portano a conclusioni molto positive per gli effetti che queste esperienze sembrano ottenere sui giovani e per il contributo che recano alla loro crescita personale, tanto più quanto più i destinatari partono da posizioni di svantaggio relativo. **Il bilancio è quindi senz'altro positivo, ma pone una sfida al nuovo ciclo di programmazione, che si trova ad operare in una fase che non beneficia più dell'incertezza e insieme della libertà tipiche delle fasi di avvio. A breve la sfida sarà quella di proseguire nel solco tracciato, consolidando quanto di positivo è stato fatto e adottando misure adeguate per limitarne le criticità e rafforzarne i non pochi punti di forza.**

In primo luogo si possono consolidare e **mettere a regime le sperimentazioni**. La messa a regime richiederà sforzi ed aggiustamenti di intensità diversa, ma sembra irrinunciabile mantenere l'obiettivo di **offrire l'opportunità di un'esperienza di SC**, pur breve, ai giovani nelle scuole secondarie superiori, ai giovani che presentano condizioni di marginalità sociale, ai giovani con provvedimenti di esecuzione penale esterna; in sintesi a giovani che non hanno possibilità di accesso attraverso i canali standard del SCN. La messa a regime passa attraverso il ripensamento di alcuni elementi di contenuto (le tematiche da affrontare, i contenuti della formazione, le modalità di formazione, la valorizzazione del ruolo degli OLP e delle altre figure di supporto) e alcuni aspetti organizzativo-burocratici (consolidamento delle procedure, certezza dei termini e della ripetibilità, standardizzazione delle procedure che coinvolgono varie istituzioni pubbliche).

La qualità del sistema nel suo complesso dipende moltissimo dalla partecipazione e dalla comunicazione dei soggetti che lo animano. **La partecipazione**, che è stata attivata in occasioni di incontro formale e informale e che ha permesso di migliorare le diverse attività già in corso d'opera, potrebbe andare a beneficio non soltanto delle singole sperimentazioni, ma di tutto il sistema di SC e forse dello stesso terzo settore. Il lavoro comune, la conoscenza reciproca, lo scambio hanno messo in luce obiettivi comuni e strumenti diversi, che, soprattutto a livello provinciale, meritano un ulteriore approfondimento e una prosecuzione del lavoro di confronto.

Le occasioni di confronto possono anche essere ritrovate in momenti formativi, a carattere seminariale, che coinvolgano i diversi soggetti del sistema e favoriscano lo scambio di esperienze. La formazione può rappresentare un tempo prezioso dedicato alla riflessione comune che alimenti con idee nuove, o semplicemente rinnovate, l'operare quotidiano. In diverse

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Anna Doris Genesin 22/6/2011
(Dott.ssa Anna Doris Genesin)

Data - IL SEGRETARIO

8-07-2011
De

**SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA**

P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta) *bp*

occasioni è emerso come la formazione, specialmente se unisce soggetti di provenienza diversa, permetta di dare sostanza alla rete, allacciare relazioni e far nascere nuove occasioni per migliorare l'attività quotidiana.

In questa direzione può operare anche la **valutazione**, ove prosegua, con strumenti "non standard", a raccogliere segnali deboli e non direttamente dagli attuatori e dai destinatari dei progetti di SC. Un sistema più consolidato richiede anche un sistema di valutazione che superi la fase di avvio stabilizzando alcune attività, da affidare al monitoraggio, e realizzando qualche approfondimento sulle tematiche nuove che emergono nel corso delle attività

(.....)

La Regione, chiedendo il supporto tecnico di alcuni ricercatori, ha già avviato la costruzione di un sistema di valutazione che abbia queste caratteristiche. L'esperienza in prima persona dei ricercatori permette di sottolineare come la rete dei soggetti che costituiscono il sistema del SC regionale abbiamo già costruito una **modalità di lavoro "inclusiva"**; infatti i ricercatori sono stati "accolti" nei diversi gruppi con semplicità e favore; la presenza a tutti gli incontri ha creato così un movimento bidirezionale di competenze, conoscenze ed esperienze, permettendo di condividere sin dai primi momenti il tipo di valutazione che si voleva mettere in campo, senza timori rispetto ad atteggiamenti invasivi o orientati al controllo.

Il completamento di tale sistema va di pari passo con il consolidamento dell'attività del SC regionale.

Il lavoro svolto sino ad oggi ha posto le basi per la creazione di un sistema che poteva essere difficile da immaginare a priori. La lungimiranza del legislatore nazionale e di quello regionale hanno fornito un indirizzo che è stato colto con impegno da tutti coloro che sono stati coinvolti nell'attuazione concreta, alimentati da uno spirito decisamente costruttivo e innovatore. La sfida e l'augurio di oggi non possono che essere di proseguire nella strada percorsa verso un consolidamento che non perda l'entusiasmo e la creatività che hanno contraddistinto la fase appena conclusa."

3. LE PROPOSTE PER IL PROGRAMMA TRIENNALE 2011-2013

3.1. IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Per quanto attiene il Servizio civile nazionale, l'area di discrezionalità della Regione rimane limitata.

In merito alle competenze assegnate dallo Stato si stabilisce di procedere così come di seguito indicato:

- accreditamento degli enti all'albo: secondo tempistica e normativa statale.
- valutazione dei progetti: secondo tempistica e normativa statale. Per quanto attiene i punteggi da assegnare ai progetti a disposizione della Regione (20 punti) ed ad eventuali limitazioni, da applicare ai progetti e/o enti per quanto attiene il n. dei volontari richiesti, la Giunta Regionale provvede annualmente con proposte e/o revisioni dei criteri in essere.
- bando nazionale giovani: secondo tempistica statale. La Regione deve provvedere alla massima pubblicizzazione dei posti messi a bando. La pubblicizzazione può essere effettuata attraverso sistemi informativi e attraverso specifiche azioni di informazione/promozione sul territorio anche in collaborazione con il Coordinamento Ligure Enti di Servizio civile nazionale (C.L.E.S.C.)
- formazione: la Regione deve provvedere alla formazione obbligatoria prevista dallo Stato e fissata ad oggi per le figure del Formatore generale ed Operatore Locale di Progetto. Può, in

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

A. Doris Peroni 22/6/2011
(Dott.ssa Anna Doris Genesini)

Data - IL SEGRETARIO

20/6/2011
[firma]

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA

P. C. C.
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dattesta)

[firma]

presenza di richieste o attraverso una specifica valutazione delle necessità formative emerse, attivare ulteriori corsi di formazione anche sperimentali.

- e. attività di monitoraggio e verifica in merito allo svolgimento dei progetti stessi: secondo quanto previsto dalla normativa statale.

Per quanto attiene alle attività di verifica si ritiene opportuno fissare al 20% la percentuale di progetti di Servizio civile nazionale, finanziati con il bando nazionale giovani, che annualmente devono essere verificati. Per le regole di Audit, tali verifiche possono essere svolte da soggetti terzi.

La Regione può prevedere altresì dei monitoraggi nei quali è prevista la partecipazione dei giovani in servizio civile nazionale accompagnati dagli operatori.

- f. Informazione: azioni di sensibilizzazione da attuare lungo tutto l'arco dell'anno. Tali azioni possono essere effettuate anche in collaborazione con la C.L.E.S.C.

Per le attività suindicate lo Stato prevede il trasferimento di risorse vincolate.

Ad oggi si evidenzia un continuo decremento delle stesse e tale decremento in prospettiva potrebbe provocare o una diminuzione consistente della qualità delle iniziative intraprese o la loro soppressione.

3.2. IL SERVIZIO CIVILE REGIONALE

3.2.1. La Consulta regionale per il Servizio civile

La Consulta istituita, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 11/2006 è formata dal rappresentante dell'URPL, dal rappresentante dell'ANCI, dal rappresentante dell'Università di Genova, da due rappresentanti della CLESC (Conferenza Ligure degli Enti di Servizio Civile) ed enti servizio civile, dal rappresentante del Forum del Terzo Settore e dal rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale che sono stati nominati nel 2010, con alcune riconferme, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale a seguito dell'avvio della nuova legislatura.

Rinnovata nella sua composizione a seguito delle nuove elezioni amministrative del 2010, la Consulta regionale ha sempre sostenuto l'azione regionale con competenza e responsabilità creando le basi per le necessarie sinergie sul territorio ligure.

E' stata quindi un importante volano per l'attuazione della *governance* così come già ampiamente relazionato.

Nella prima riunione di insediamento, avvenuta nel 2011, la Consulta ha sottolineato l'effetto moltiplicatore che pervade il servizio civile regionale e che interessa il tessuto sociale interessato. La Consulta ha sottolineato come sia opportuno considerare il servizio civile strumento di politica giovanile, ed ha ribadito la necessità del definitivo affrancamento del servizio civile dalle politiche residuali dell'ente.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

A. *Anna Doris Genesin* 22/6/2011
(Dott.ssa Anna Doris Genesin)

Data - IL SEGRETARIO

P. 07.2011

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dall'asta)

Le indicazioni per il nuovo programma triennale hanno le seguenti priorità:

- la stabilizzazione delle tre linee di attività sperimentali di servizio civile regionale attraverso una strutturazione delle stesse, tenendo in debito conto la tempistica del Servizio civile nazionale, con certezza delle linee di intervento, tempistiche e risorse;
- la necessità che il Servizio civile regionale contenga nella sua "mission" l'attuazione di sperimentazioni che sorgano da necessità rilevate sul territorio, sorte anche in modo imprevisto, nonché l'apertura alle idee nuove che, sempre in coerenza con le finalità della legge regionale, nascano in modo spontaneo come risultato dell'attività degli enti di servizio civile nazionale/regionale.
- Favorire il radicamento del servizio civile nell'architettura istituzionale collegata alle politiche giovanili, favorendo quindi l'interazione con altri programmi regionali.
- Individuare modalità operative che favoriscano la partecipazione dei giovani anche tramite forme organizzate
- Attuare la formazione specifica per gli operatori del Servizio civile regionale, legata a quella già prevista dal Servizio civile nazionale affinché gli operatori di quest'ultimo possano trovare motivazioni per attuare il servizio civile regionale.
- Realizzare una maggiore omogeneità nella formazione dei volontari che affluiscono al servizio civile regionale tramite le varie tipologie di progetto.
- Realizzare un'analisi sulle priorità del Servizio civile nazionale e regionale rilevate sui diversi territori.
- Continuare a realizzare azioni informative/di promozione e di comunicazione legando tra loro il servizio civile nazionale e regionale nonché l'attuazione di un programma di sensibilizzazione della comunità studentesca universitaria mediante una campagna di informazione organizzata dalle associazioni del settore ed accompagnata da programmi che sappiano sfruttare le potenzialità di servizio degli studenti stessi
- Propone due nuovi livelli di progettazione: la progettazione interprovinciale ed interregionale, nonché, sulla scorta di Amicus, il dialogo con realtà estere.

La Consulta regionale del servizio civile, così come previsto dall'art. 6 della l.r. 11/2006, formula proposte entro il 12 dicembre di ogni anno, in ordine alla predisposizione annuale del Piano attuativo di cui all'art. 8, comma 4 della l.r. 11/2006, indicando altresì le priorità di azione.

3.2.2. Obiettivi strategici 2011-2013

La Regione intende proseguire nella promozione dei valori che sono alla base del servizio civile volti a favorire la migliore realizzazione della persona, la crescita del senso civico e del sentimento dell'appartenenza alla comunità locale favorendo così la coesione sociale, per il tramite della partecipazione dei giovani alla difesa della "res publica" attraverso originali opportunità.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

A. *Anna Doris* 22/6/2011
(Dott.ssa Anna Doris Genesin)

Data - IL SEGRETARIO

Paola
P. 04. 2011

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P. C. C.
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Daitasta)
DP

Con il programma pluriennale 2011-2013 la Regione si prefigge i seguenti obiettivi:

- a. Favorire la diffusione, attraverso azioni concrete, del concetto della risposta non violenza ai conflitti, della solidarietà sociale, dell'integrazione ed inclusione, e della cittadinanza attiva quali elementi fondanti per una società responsabile non racchiusa in una mera ottica meccanicistica ed opportunistica.
- b. Favorire metodologie progettuali che rendano chiaro il legame tra la responsabilità personale e la responsabilità sociale della comunità.
- c. favorire il radicamento del servizio civile nell'architettura istituzionale collegata alle politiche giovanili, favorendo quindi l'interazione con altri programmi regionali, interregionali ed europei
- d. sostenere la partecipazione degli attori del sistema (enti, operatori, volontari) affinché i vari aspetti del servizio civile regionale quali l'aspetto motivazionale, procedurale e di analisi delle priorità sui territori siano perseguiti e costruiti con una logica bottom-up
- e. realizzare percorsi formativi comuni e pluridisciplinari interagendo con il servizio civile nazionale
- f. coinvolgere la Consulta regionale al fine della valutazione dell'opportunità di procedere ad un'evoluzione/adeguamento del sistema normativo regionale alla luce delle esperienze del quadriennio 2007-2010.

3.2.3. Target di intervento

Viene riconfermato il ruolo centrale ai progetti di servizio civile attuati dai soggetti iscritti all'Albo quale contesto ove trovino collocazione le attività ed iniziative degli Enti che partecipano al servizio civile regionale.

Il progetto garantisce che le stesse assumano un significato aggiunto in termini di crescita individuale, cittadinanza e partecipazione alla rete delle formazioni sociali in cui si svolge la personalità dell'individuo.

In linea generale si ritiene funzionale procedere mediante specifici bandi emanati annualmente dalla Giunta Regionale, sia consolidando le esperienze già maturate e ritenute efficaci dopo un'analisi dei risultati ottenuti che dai riscontri avuti dall'utenza coinvolta, sia procedendo con la sperimentazione di nuove tipologie o nuovi ambiti progettuali scelti tra quelli previsti dalla l.r. 11/2006 anche in considerazione di eventuali necessità o richieste sorte sul territorio quale esito di situazioni sociali particolari anche impreviste o imprevedibili.

Nella selezione dei bandi viene attribuito particolare rilievo alle proposte che prevedono la collaborazione tra Enti, da attuare mediante coprogettazione o progetti in rete tra i soggetti iscritti nella seconda parte dell'albo regionale del servizio civile, con riguardo alle collaborazioni pubblico/privato, nonché il coinvolgimento di nuovi attori che portino quindi ad un sempre maggiore consolidamento ed all'allargamento della "rete" del servizio civile sul territorio.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Anna Doljs 12/6/2011
(Dott.ssa Anna Doljs Genesini)

Data - IL SEGRETARIO

Patrizia Dallasta

**SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA**

P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

Si mantiene l'approccio "sperimentale" nella conduzione dei progetti quale significativo valore aggiunto, nella considerazione che l'attività progettuale e formativa deve essere affrontata con modalità flessibile e sempre innovativa, per mantenere inalterata la capacità di adeguamento del sistema ai veloci mutamenti della società in generale e dell'utenza giovanile in particolare.

La progettazione delle attività deve essere espressa in ambiti funzionali alla partecipazione attiva nella società nelle sue varie espressioni e che possano inoltre favorire l'arricchimento conoscitivo, culturale e formativo del giovane sì da favorire una sua corretta e proficua collocazione ed un ruolo attivo nel contesto sociale e territoriale di riferimento.

Alla luce delle priorità e obiettivi individuati, nel triennio vengono avviati e sviluppati progetti, iniziative ed attività di servizio civile a favore dei seguenti target di giovani in coerenza con le finalità della legge regionale 11/2006:

- a. per la fascia d'età dai 16 – 18 anni all'interno dei percorsi scolastici attivati gli Istituti di Istruzione e Centri di formazione per sensibilizzare gli studenti sui temi della gestione non violenta dei conflitti, della solidarietà e dell'integrazione, dell'educazione al rispetto della pluralità sociale.
- b. per la fascia d'età dai 18 – 29 anni con particolare riferimento a giovani potenzialmente non ammessi al Servizio civile nazionale per il proprio status o condizione, quale ad esempio l'appartenenza alle fasce deboli della popolazione o in quanto cittadini non italiani, per traghettare una politica di integrazione ed inclusione nel tessuto sociale di appartenenza. In particolare per quanto attiene alle fasce deboli dei cittadini italiani, il servizio civile regionale può essere una fase propedeutica al servizio civile nazionale.
- c. Per la fascia d'età dai 16-29 anni con riferimento a giovani sottoposti a restrizione della libertà personale all'interno di percorsi di inclusione al fine di fornire ai giovani un'occasione di rilettura della propria esperienza con una nuova chiave interpretativa.

Tutti i progetti/piani di attività vengono attuati dagli Enti di servizio civile regionale iscritti nella seconda parte dell'Albo regionale di cui al precedente punto 2.1.

Per i progetti ricadenti nella tipologia di cui alla lettera a) sono attuati in partnership con gli Istituti di Istruzione e Centri di formazione; per i progetti di cui alla lettera c) il progetto proposto dal Ministero di Giustizia per mezzo degli Uffici UEPE (Uffici Esecuzione Penale Esterna) e l'USSM (Ufficio servizio sociale minori), quali istituti preposti alla inclusione sociale ed al recupero di individui soggetti a restrizione della libertà personale, contiene piani di attività realizzati dagli Enti di servizio civile.

Può essere mantenuta la collaborazione con l'Azienda Regionale per i Servizi Scolastici e Universitari (A.R.S.S.U.), che ha il ruolo di ente gestore per la puntuale erogazione di servizi e benefici ai volontari ed enti nell'ambito dei progetti.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Anna Doris Genesin 22/6/2011
(Dott.ssa Anna Doris Genesin)

Data - IL SEGRETARIO

8.09.2011
Ar.

**SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA**

**UFFICIO INSEDIAMENTO
L'ISTRUTTORE**
(Patrizia Dall'asta)

BP

La collaborazione è eventualmente disposta dalla Giunta Regionale e regolata da un'apposita convenzione.

3.2.4. Bandi e progetti regionali

Il piano annuale che la Giunta Regionale approva ai sensi dell'art. 8, comma 4 della l.r. 11/2006, deve prevedere i bandi e/o progetti da attuarsi a favore dei target precedentemente individuati.

La progettazione deve sempre riguardare alle finalità intrinseche del servizio civile regionale negli ambiti definiti dall'art. 1 della l.r. 11/2006.

Stante che il servizio civile regionale può avere durata variabile, così come previsto dall'art. 2, comma 2 della l.r. 11/2006, la Giunta Regionale deve prevedere, per la presentazione dei bandi/progetti, una scansione temporale che tenga conto sia della tempistica del bando nazionale che di eventuali diverse attuazioni di servizio civile regionale affinché le varie iniziative non si sovrappongano favorendo così la massima partecipazione da parte degli enti e dei giovani.

Un particolare sforzo deve essere profuso per integrare nel miglior modo possibile i progetti di servizio civile nella programmazione scolastica per quanto attiene all'elaborazione annuale del Piano dell'Offerta Formativa (POF).

Con riferimento ai target individuati al paragrafo precedente si individuano i seguenti utenti di riferimento:

1. per la fascia d'età dai 16 – 18 anni all'interno dei percorsi scolastici attivati gli Istituti di Istruzione e Centri di formazione
2. per la fascia d'età dai 18 – 29 anni con particolare riferimento a giovani potenzialmente non ammessi al Servizio civile nazionale quali fasce deboli e non cittadini italiani
3. Per la fascia d'età dai 16-29 anni con riferimento a giovani sottoposti a restrizione della libertà personale

Tali priorità vengono individuate nel piano annuale di cui all'art. 8, comma 4 della l.r. 11/2006 in ordine sia al target che alle risorse finanziarie disponibili ed alla tempistica attuativa che ogni tipologia di progetto prevede, riferibile, in generale, a due anni solari.

I singoli bandi/progetti determinano:

- gli aspetti prioritari legati alle finalità del bando
- i criteri di valutazione e di attribuzione dei contributi.

I singoli bandi contengono altresì:

- la data di presentazione dei progetti
- limiti di partecipazione (eventuale numero massimo di progetti presentabili da ogni proponente, ecc)
- le risorse finanziarie dedicate
- il budget massimo previsto per ogni progetto.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Anna Doris 21/6/2014
(Dott.ssa Anna Doris Genesin)

Data - IL SEGRETARIO

Patrizia 21/6/2014

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

- i contributi economici, i bonus e le agevolazioni finalizzati a favorire l'inserimento da parte dei giovani volontari nelle attività progettate
- l'ambito di riferimento
- la quota di co-finanziamento richiesta ai soggetti proponenti.
- spese e oneri ammissibili nei progetti
- modalità e termini di rendicontazione

I bandi/progetti regionali disciplineranno nel dettaglio gli aspetti, i requisiti e quant'altro dipenda dalla specificità dell'ambito e dell'utenza considerata all'interno di alcuni criteri sopra delineati. Le attività previste per i giovani volontari devono essere comunque finalizzate all'apprendimento del valore del servizio attraverso l'esperienza pratica.

Per i giovani sottoposti alle misure alternative, ad interventi di tipo socio-educativo e alla "messa in prova", l'attività deve essere intesa anche come elemento di socializzazione, reinserimento e riattivazione delle risorse personali.

In particolare per i progetti rientranti nella tipologia c), Nella considerazione che la permanenza e/o l'affidamento dei giovani presso le strutture individuate dagli Uepe e USSM ha durata variabile e non prevedibile, si ritiene ammissibile che i giovani individuati nei progetti possano variare nel corso della realizzazione e che gli stessi possano partecipare ai progetti fino alla naturale conclusione anche, eventualmente, oltre il termine del loro affidamento a detti Uffici.

❖ **Coprogettazione e progetti in rete**

Coprogettazione: tutti gli Enti iscritti all'Albo regionale del Servizio civile possono partecipare alla coprogettazione con un ruolo ben individuato nell'attuazione del progetto. E' necessaria l'individuazione di un ente capofila referente nei confronti della Regione che risulta altresì responsabile verso l'amministrazione regionale per tutte le attività previste dal progetto nonché per l'attività amministrativo/contabile.

Progetti in rete: l'Ente capofila, iscritto nell'Albo regionale del Servizio civile, può avvalersi, per particolari aspetti/attività previste dal progetto, di enti /organizzazioni del terzo settore in qualità di partners.

Almeno il 60% dell'attività prevista dal progetto deve essere svolta dall'ente capofila.

L'erogazione dei contributi regionali è effettuata a favore dell'Ente capofila che risulta altresì responsabile verso l'amministrazione regionale per tutte le attività previste dal progetto nonché per l'attività amministrativo/contabile.

❖ **Cofinanziamento**

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Anna Doris Genesin 27/6/2014
(Dott.ssa Anna Doris Genesin)

Data - IL SEGRETARIO

8-07-2014
Al

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dall'asta)

dp

Ogni progetto deve prevedere una quota di cofinanziamento da parte del soggetto proponente di almeno il 15% del budget totale (escludendo dal conteggio i compensi/bonus ai giovani). Tale quota può essere espressa sia in termini economici sia in termini di valorizzazione dell'impegno di risorse umane, anche mediante meccanismi di valorizzazione del lavoro volontario, e strumentali.

La suddetta percentuale in sede di bando regionale:

- Può essere variata in aumento
- può essere differenziata tra pubblico e privato
- l'entità del cofinanziamento può essere elemento valutativo nella definizione delle graduatorie.

➤ **Durata dei progetti**

La legge regionale all'art. 2 prevede che i progetti di servizio civile regionale abbiano una durata compresa tra i 6 mesi ed i 3 anni.

Tale parametro temporale è determinato negli specifici bandi fermo restando che per i progetti di durata superiore ai 12 mesi, deve essere prevista la rotazione almeno annuale dei giovani beneficiari.

Le ore di attività effettivamente svolte dal volontario devono essere comprese tra le 7 e 15 ore settimanali indipendentemente dalla durata complessiva del progetto (ovvero dalle 364 alle 780 ore su base annuale).

Le ore settimanali considerate sono calcolate sulla durata complessiva del progetto e possono essere distribuite con modalità flessibile secondo necessità.

I progetti che coinvolgono gli istituti scolastici prevedono un impegno minimo di 40 ore distribuite tra 20 di attività pratica e 20 di attività formativa.

Durante l'intero periodo di attività di progetto deve essere assicurato, a cura del titolare del progetto o degli Istituti coinvolti, un tutoraggio sia per la componente esperienziale che valoriale atto a favorire l'apprendimento del giovane di quanto prefissato nel progetto.

❖ **Compensi ed agevolazioni per i partecipanti.**

- Per i giovani tra i diciotto e ventinove anni il limite massimo ammissibile del compenso su base annuale, inteso quale strumento finalizzato a favorire l'inserimento da parte dei giovani volontari nelle attività progettate, è di € 2.600,00 (inclusi eventuali oneri fiscali a carico del soggetto erogatore) calcolato su un impegno orario di 15 ore settimanali ovvero di 780 ore annuali. Impegni orari minori comporteranno una proporzionale riduzione del compenso.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Don's Anna Doris Genesin 22/6/2011
(Dott.ssa Anna Doris Genesin)

Data - IL SEGRETARIO

8.2.24
Q

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)
P

- Per i giovani tra i sedici e diciotto anni sono previste agevolazioni nella fruizione di servizi, o equipollenti, attraverso l'erogazione di un bonus la cui entità sarà determinata dai bandi regionali.

3.2.5. Programmi formativi

La Regione promuove la formazione ai giovani ed agli operatori del servizio civile regionale. La formazione per il servizio civile regionale, così come individuata all'art. 15 della l.r. 11/2006, viene denominata "FORMAZIONE VALORIALE".

Il percorso formativo indirizzato ai giovani per mezzo degli operatori/formatori degli Enti iscritti nell'albo regionale, prevede alcuni indirizzi:

- la non violenza – come riconoscere e risolvere il conflitto in modo non violento
- la riduzione della distanza sociale, l'inclusione sociale, l'immigrazione.
- La cittadinanza attiva e la responsabilità personale
- Il collegamento tra la responsabilità personale e quella sociale
- il ruolo delle istituzioni e delle associazioni.
- le pari dignità: il rispetto della dignità dell'uomo e della donna.
- il riconoscimento socio-emotivo

I moduli formativi per i giovani in servizio devono essere almeno di 20 ore che possono rientrare nelle attività di progetto complessive. Le ore dell'attività devono comprendere almeno 2 ore di formazione dedicate alla presentazione dell'ente/i presso il/i quale/i è previsto il servizio. L'attività di formazione deve seguire tutta l'attività del progetto.

Annualmente viene promosso un focus dei formatori/operatori degli enti per valutare le necessità formative degli stessi, anche in relazione ad eventuali competenze acquisite con il Servizio civile nazionale e concordare contenuti formativi comuni da erogare ai giovani in servizio.

Possono essere attuati specifici percorsi formativi indirizzati alle organizzazioni riceventi i giovani in servizio civile regionale e finalizzati ad estendere la conoscenza dei valori del servizio all'organizzazione nel suo complesso affinché la stessa non sia patrimonio dei soli operatori previsti dalla progettazione.

3.3. GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Le attività in oggi programmate, proiettate sul prossimo triennio, fanno riferimento a risorse per le quali l'ammontare è determinato annualmente.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Anna Doris 27/6/2011
(Dott.ssa Anna Doris Genesini)

Data - IL SEGRETARIO

8-01-2014

Al.

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA

P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Petrisia Dallasta)

Petrisia

Il riparto annuale delle risorse disponibili nel triennio di riferimento tra le attività contemplate dalla legge regionale 11/2006 tiene conto delle diverse esigenze e diverse priorità così come di seguito indicate.

Servizio civile regionale:

Progetti regionali: l'utilizzo delle risorse deve tenere conto della scansione temporale dei vari bandi proposti considerando le priorità indicate al punto 3.2.4 che si riportano per chiarezza:

1. per la fascia d'età dai 16 – 18 anni all'interno dei percorsi scolastici attivati gli Istituti di Istruzione e Centri di formazione
2. per la fascia d'età dai 18 – 29 anni con particolare riferimento a giovani potenzialmente non ammessi al Servizio civile nazionale quali fasce deboli e non cittadini italiani
3. Per la fascia d'età dai 16-29 anni con riferimento a giovani sottoposti a restrizione della libertà personale

Attività formative:

1. azioni formative regionali rilevate come opportune e/o necessarie dai focus con gli operatori/formatori

Azioni informative, di promozione e sensibilizzazione:

1. eventuale cofinanziamento regionale per le azioni informative di promozione e sensibilizzazione affidate al Coordinamento agli Enti di servizio civile per attuare una politica coesa e sinergia tra servizio civile nazionale e regionale

Attività di monitoraggio:

1. Eventuale finanziamento regionale, per il trattamento dei dati, sia di tipo qualitativo che quantitativo, risultato delle attività di monitoraggio.

3.4. SOSTEGNO E VALORIZZAZIONE DEI COORDINAMENTI.

Nell'ambito del triennio la Regione promuove azioni e manifestazioni volte alla diffusione, promozione e valorizzazione degli obiettivi conseguiti con l'utilizzo dei fondi all'uopo previsti.

La Regione riconosce nei coordinamenti degli enti uno strumento fondamentale per la diffusione e la promozione del Servizio civile, sia nazionale sia regionale.

La Regione riconosce per Coordinamento degli Enti di servizio civile un'associazione senza scopo di lucro che riunisca Enti/organizzazioni di servizio civile, formalmente costituita con Statuto dal almeno 18 mesi, che garantisca un'ampia rappresentatività nella Regione e che possa documentare l'attività svolta sul territorio regionale.

Le finalità indicate nello Statuto devono attenersi le attività di promozione, qualificazione e informazione intese come supporto alla crescita qualitativa del Servizio civile.

In coerenza con quanto previsto dall'articolo 17 della l.r. 11/06, i suddetti soggetti possono favorire il raccordo e l'integrazione delle esperienze di servizio civile nazionale e regionale, la

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

A. Consolini 22/6/2011
(Dott.ssa Anna Doris Genesini)

Data - IL SEGRETARIO

S.A. 2011
Q.

**SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA**
P.....C.....C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

SCHEMA N. NP/10925
DEL PROT. ANNO 2011

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Salute e Servizi Sociali
Famiglia, Minori, Giovani, Pari Opportunità, Servizio Civile - Servizio

crescita professionale degli operatori, la diffusione delle opportunità offerte ai giovani dal servizio civile sull'intero territorio ligure.

3.5. **SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE**

La Regione ha utilizzato nel triennio il portale regionale con la creazione di apposite pagine di informazione e servizi.

Il nuovo portale regionale www.giovaniliguria.it ha una sezione dedicata al Servizio civile nella quale sono stati inserite, scaricabili gratuitamente, le ricerche realizzate con la collaborazione di Liguria Ricerche S.p.A..

Ad oggi è in fase di attuazione un progetto di dematerializzazione di tutto il processo di presentazione dei progetti di servizio civile regionale in occasione dei vari bandi. Il processo quindi si identifica dal momento del bando alla conclusione del progetto.

Tale informatizzazione permetterà di realizzare un'economia da parte degli enti in merito all'invio cartaceo del progetto e dei fogli presenza dei volontari, sia dell'ente per l'invio delle comunicazioni e documenti.

Sarà reso possibile anche un monitoraggio informatico dei progetti in corso rendendo così più agevole la predisposizione di report.

FINE TESTO

ATTESTO che la presente COPIA, ricavata su
n. pagine
da me singolarmente firmate, È CONFORME
ALL'ORIGINALE agli atti.
Genova, il 1-1-2011



L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

Patrizia Dallasta

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Donna Anna Doris Genesini 22/6/2011
(Donna Anna Doris Genesini)

Data - IL SEGRETARIO

8.07.2011
Q.